Anno XV N. 4[illegible] — Udine Sabato 27 Febbraio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. [illegible] — In terza pagina sopra la firma del gerente — necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL DISAVANZO

Illudersi non è più possibile: le previsioni di pareggio fatte dall'attuale Ministero non si verificano e i suoi provvedimenti finanziari non sono sufficienti a ristabilire l'equilibrio nel bilancio.

Tutto ciò sta per essere comprovato in via ufficiale.

Annunciasi in fatti da Roma, che la relazione della sottogiunta parlamentare per l'esame del bilancio delle finanze, ha constatato un disavanzo di quindici *milioni* nell'esercizio 1892-93, anzichè un avanzo di nove milioni, come avea calcolato l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, nella esposizione finanziaria fatta alla Camera nello scorso dicembre.

E si fermasse veramente a quindici milioni il disavanzo! Sarebbe meno male. Ma un'esperienza molto lunga ci ha ormai appreso, che le previsioni dei disavanzi si fanno sempre inferiormente al vero.

Per ciò si è sicuri di non sbagliare ritenendo, che il disavanzo sarà notevolmente maggiore di quindici milioni. A cui deputati ed alcuni giornali liberali arrivano a temerlo di trenta in quaranta milioni. Noi non abbiamo elementi bastevoli per fare calcoli di riscontro su queste cifre e però, restringendoci a notare che il disavanzo previsto sarà superato dal disavanzo effettivo, faremo un'altra osservazione. Ed è questa: che il motivo pel quale svaniscono le promesse di pareggio fatte prima dall'on. Di Rudinì nel discorso di Milano e poi dall'on. Luzzati nella sua Esposizione finanziaria alla Camera, sta principalmente nel fatto della continua diminuzione delle entrate.

Alcuni giornali osservano a questo proposito, che la diminuzione delle entrate si vuole anche ascrivere alle economie volute dal ministero, in quanto diminuiscono l'impulso al corso di molti affari, la circolazione del denaro, ecc. E ciò in qualche parte può esser vero; ma questa parte è, e non può essere che piccola, perocchè altrimenti si dovrebbe giungere alla assurda conseguenza che le entrate del Governo sono effetto delle sue spese.

Il vero è, che le entrate pubbliche scemano perchè la nazione oramai è esausta. Spremila e spremila, la poveretta è diventata come una buccia di limone a cui sia stato tolto il sugo. Non giova nè l'illudersi nè l'illudere su questo argomento; imperocchè, tanto e tanto, i gruppi vengono inesorabilmente al pettine.

Adesso l'esperienza sta dimostrando ciò che noi prevedemmo all'*indomani* del discorso di Rudinì a Milano, dell'esposizione finanziaria di Luzzatti e della presentazione alla Camera dei provvedimenti finanziarii. Le economie proposte dall'attuale Ministero, non possono bastare a gran pezza per ottenere il pareggio finanziario. Per raggiungerlo non sono sufficienti le piccole economie, racimolate qui e colà nei bilanci, ma ci vogliono, oltre a queste, altre economie grandi: bisogna diminuire le spese notabilmente; comprese — s'intende — anche le militari.

Ed eccoci al bivio: o andare incontro al fallimento, o mutare radicalmente la politica dello Stato.

Ora è precisamente questa mutazione che i liberali non vogliono, perchè importerebbe la riconciliazione e la pace col Sommo Pontefice, restituito nella vera e sovrana libertà a cui ha diritto e della quale ha bisogno; riconciliazione e pace che porrebbe l'Italia nel posto che le conviene e le compete, nel posto cioè di Potenza non militare, ma pacifica, che attende tranquillamente e con tutta sicurezza a pagare i suoi debiti, a far rifiorire l'agricoltura e i commerci, a favorire segnatamente lo sviluppo della sua marina mercantile, perchè la posizione geografica del nostro paese è tale, che al mare possiamo chiedere e dal mare possiamo ottenere quei benefici che indarno domanderemmo alla concorrenza colla produzione industriale della Francia, della Germania dell'Inghilterra.

Ma per quanto sia questa evidentemente senza alcun dubbio la strada che deve battere l'Italia, se davvero vuole sussistere e prepararsi un lieto avvenire, i nostri statisti, fuorviati dai pregiudizi del liberalismo antipapale, non se ne vogliono persuadere. Spingendo la lotta contro il Papato fino alla totale spogliazione del Papa ed alla violenta conquista di Roma, essi hanno cacciato (come previde ed ammonì anche Massimo D'Azelio) il collo dell'Italia in un laccio tremendo, che si va continuamente stringendo fino a strozzarla. E' ciò che si vede, che si tocca con mano, che si sente tutti i dì. Ma che importa? Il liberalalismo non vuole capacitarsene e si ostina ciecamente a battere questa strada sbagliata, preparando a sè medesimo le più amare delusioni ed all'Italia disastri e rovine.

Questo sarà il risultato della politica antipapale dei reggitori del nostro paese.

La carestia in Russia

Scrivono da Pietroburgo alla *Perseveranza* di Milano:

« Nella cerchia degli affari interni, la questione della carestia sta ancora in cima di tutte, ed è cagione di serie preoccupazioni; poichè, se da una parte il Governo è arrivato, grazie ad energiche misure, a garantire le provincie affamate, provvedendole per ora di grano, d'altra parte si è sempre più inquieti per l'avvenire, mano mano che si avvicina la primavera. Il principale motivo di questa inquietudine generale, è che da ogni parte arrivano informazioni sfavorevolissime riguardo alle condizioni del bestiame in quelle provincie.

« Pare che non ci sieno più che i grossi proprietari fondiari e un certo numero di ricchi contadini, che hanno conservati i loro cavalli, mentre i piccoli proprietari e i contadini poveri hanno da più tempo venduti i loro a vil prezzo, sia perchè mancavano affatto di foraggi per nutrirli, sia perchè gli alti prezzi di questi non hanno permesso di comperarli. Ora senza cavalli non si può lavorare la terra, e si comincia a prevedere la triste eventualità che un buon numero di campagne rimarranno incolte, perchè i loro proprietari non saranno in grado di seminarle con grani di primavera. E questa previsione è tanto più allarmante, in quanto che i freddi eccessivi sopraggiunti prima della caduta della neve, hanno notevolmente danneggiato la nascita dei grani d'inverno.

« E', dunque, la rovina completa dell'agricoltura per qualche anno che si ha davanti nelle provincie colpite dalla carestia, che minaccia la prosperità nazionale non meno che la situazione finanziaria della Russia, senza dire delle complicazioni politiche che possono nascere nell'interno del paese, come conseguenza di questo stato di cose; poichè, se le idee profondamente primitive delle popolazioni hanno finora preservato il Governo dalle rivoluzioni, Dio sa a quali estremi potranno essere condotte, il giorno in cui non avvessero più di che vivere, e in cui il Governo stesso mancasse di risorse per continuare a venire in loro soccorso, come fa ora. Perciò i giornali stimolano il Governo a prendere le più energiche misure, onde procurare alla primavera dei cavalli ai contadini che non ne hanno più. Uno di questi giorni, un capo della amministrazione territoriale, Alessandro Novikow, proponeva nella *Gazzetta di Mosca*, di procedere ad un censimento generale dei cavalli nei villaggi, allo scopo di requisirne in seguito un certo numero, nelle località in cui gli agricoltori ne posseodono più del bisogno, per ripartirgli tra gli abitanti delle località che ne difettano.

« A questa grave questione del bestiame viene ad aggiungersi quella della salubrità pubblica, assai compromessa ora, tanto nei villaggi, a cagione dell'estrema miseria che vi regna, quella nelle città delle provincie affette dalla carestia, a cagione dell'agglomeramento dei contadini che vi accorrono per cercar mezzi di sussistenza, e che, sventuratamente, portano con se dei germi di malattie epidemiche.

« Ne consegue che il tifo, il vaiuolo, ed altre malattie, fanno in quelle città spaventosi progressi, riempiendo gli ospedali, come a Kharkow, Samara, ecc., dove si sono dovuti *aprire* lazzaretti speciali per i tifosi, e obbligando anche le pubbliche amministrazioni a stabilire dei cordoni sanitari attorno alle città, per contenere la propagazione della epidemia.

« In altre provincie, come in quella di Voroneje, per esempio, ci sono dozzine di migliaia di contadine ridotte nella impossibilità di fare vestiti per le loro famiglie perchè non hanno di che comperare la materia prima, e tutta la popolazione, per conseguenza, va lacera.

Ancora l'enciclica alla Francia

La stupenda Enciclica del Santo Padre ha quasi fatto passare in seconda linea le preoccupazioni della crisi ministeriale francese.

Tutta Parigi ne parla e i giornali — di ogni partito — ne fanno sperticati elogi.

Chiamano quel documento un atto storico che mette fine a tutti i malintesi e a tutte le confusioni.

Piena di profonda sapienza nelle consi-

---

15 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Diego, lieto di vedere il figliuol suo accendersi d'ira, sempre con voce più grave finalmente domandò:

— E non credi tu dunque che sia santo in noi il diritto della vendetta?

Josè, a questa fiera parola, rimase attonito e quasi atterrito. Ma Diego continuò:

— Non credi tu dunque, che se io potessi ricuperare le forze perdute, se io potessi dall'alto ricevere una scintilla di nuovo vigore e di nuova vita, non avrei il diritto di prendermi colla violenza ciò che pacificamente ci è negato, in onta ad ogni legge di giustizia?

Josè a questa interrogazione non seppe rispondere negativamente.

— Sì, padre mio, sì, esclamò con enfasi, voi ne avreste il diritto!

— Sulla tua coscienza pura di giovane intemerato, dimmi, ne sei tu convinto?

— Sì, padre, ne sono convinto!

— Lo credi proprio? Dimmelo francamente.

— Lo credo! soggiunse il figlio, ponendosi una *mano* sul cuore e alzando gli occhi al cielo, quasi per mostrarsi pronto anche a giurare.

— Ebbene: allora, fa tu in vece mia.

Josè rimase immobile colla mano tuttavia sul petto. La intimazione imperiosa del padre gli ricondusse alla mente il pensiero, che da un'ora lo tormentava. Quale mistero in quell'uomo! Sempre solo, sempre taciturno, sequestrato dal mondo in quell'antro! Benefico sempre e buono con tutti, per la prima volta in quella notte porgeva a suo figlio truci consigli di vendetta. Josè ebbe di nuovo un brivido di terrore. Ma fu l'impressione d'un istante, poichè Diego ben tosto, fissandolo in volto con due occhi di bragia, gli ripetè quasi comando:

— Sì, prendi tu la vendetta, che la mia debole età non più consente.

— E in che modo?

— Te lo indicherò io. Ma bada che ti occorrerà *forza* d'animo, forza di braccio e nessuna esitazione. Mi capisci?

— In quanto a questo...

— Ebbene: temerai tu di compiere un fatto, che non sarà un delitto... ricordatelo bene... ma che potrebbe averne l'aspetto?

— Se non è un delitto...

— Anche se fosse un... furto?

— Josè fece un passo indietro fuori di sè dallo stupore.

— Andiamo, via, *riprese* il vecchio, accostandosegli con aspetto amorevole, non credere ch'io voglia fare di te un ladrone o un assassino di strada!

— Ma, padre mio, soggiunse Josè masticando le parole, voi avete detto...

— Ho detto un furto... sì, è vero. Ma guarda che non si tratta di rubare una *borsa*, nè pietre preziose, o qualche *oggetto* di valore, o di vestiario, o d'altro no. Vogliamo fare un altro bottino: tu mi aiuterai nell'impresa, e io la compirò, te lo giuro!

— Santo *Cielo*!... ma che cosa dunque andremo noi a rubare?

— Una donna.

— Una donna!... Ma io sogno, oppure ho capito male, padre mio! Una donna!...

— Ascoltami. Oggi, mentre tu eri ad Aranjuez, io feci un viaggio un poco più lungo, e mi spinsi fino ai pressi del castello di San Juan de las Piedras. Colà dai domestici appresi che posdomani a sera, anzi nel cuor della notte, giungeranno i padroni del castello stesso. I servi erano in grandi faccende per preparare gli alloggi.

— E dunque?

— Tu devi sapere che le feste di Aranjeuz non sono finite. Domani si ripigliano per celebrare gli sponsali d'una dama d'onore con un Grande di Spagna. Posdomani, dopo la cena, la promessa sposa verrà al castello.

— Va bene; e così?

— Oh! non ti avea detto io che questa doveva essere una giornata decisiva? Ebbene; non sai tu chi è il padrone di quel San Juan de las Piedras? Nientemeno che il marchese di Abrantes. Egli condurrà seco suo cognato, il conte Velasquez, e la sua promessa, donna Giulia di Luxana.

— Oh...! li conosco, tutti quei galantuomini, sclamò Josè mandando un sospiro e crollando il capo.

— Già che li conosci, tanto meglio. Il *furto* ch'io voglio compiere è quello della signora contessa, della superba dama d'onore, della fidanzata del conte Velasquez!

— Ma come mai è possibile, padre mio!... In nome del Cielo, voi sognate!

— *Domani a notte noi la rapiremo*, riprese il vecchio con un accento di ferocia, che fece trasalire il povero Josè. E poi ella resterà chiusa qua, in questa nostra solitudine. Il nostro castello ha tuttavia una mura di cinta abbastanza forte. I viandanti non passano mai per il nostro paesello, perchè è troppo discosto dalla strada maestra. Queste macerie non attirano la curiosità d'alcuno. *(Continua)*.

derazioni generali esposte dal Santo Padre, la parte che riguarda poi esclusivamente la Francia, le sue condizioni politiche, i suoi bisogni, lo splendido avvenire che l'attende mantenendosi fedele ai principii cattolici, non poteva tratteggiarsi con maggior profondità di argomentazioni.

E' un atto decisivo che non può a meno di raggruppare insieme la maggioranza buona del paese contro i pochi settari, che la disonorarono in passato, la rovinerebbero nell'avvenire. Ogni politica di contraddizioni, dopo gli eccitamenti del Santo Padre è resa impossibile e colpita da sterilità.

Questo *importante documento* non può a meno di esercitare un felice risultato anche sulla *crisi ministeriale*; esso chiaramente addita al Presidente della Repubblica quale è la via di governo che occorre seguire per mantenere alla Francia il prestigio delle sue passate glorie.

***

Proseguiamo a riferire in succinto i commenti e le considerazioni che la stampa francese fa intorno a questa Enciclica.

Anzitutto riferiamo quello che in apposito articolo scrive il *Journal des Débats:*

« La comunicazione inserita nel *Petit Journal* è stata seguita tantosto da un altro documento, che ha carattere officiale, e che, sotto altra forma, conferma assolutamente il primo.

« L'Enciclica che il Papa Leone XIII ha indirizzato agli Arcivescovi, ai Vescovi e a tutti i cattolici in Francia, è più estesa, ed ha un andamento più dottrinale delle dichiarazioni raccolte dal giornalista parigino.

« Il Sovrano Pontefice vi sviluppa tesi generali sulla origine e sulla legittimità del potere, sopra i doveri dei governanti verso i governati. Pone i principii, di cui i suggerimenti, che non ha guari mandava ai cattolici francesi per la loro condotta presente, non erano che la conseguenza e la applicazione. Si può vedere, leggendo l'Enciclica, che le dottrine del Papa, che debbono essere considerate come quelle della Chiesa, nulla hanno di comune coll'idea dell'alleanza indissolubile del trono e dell'altare.

« Nel suo colloquio col redattore del *Petit Journal*, Leone XIII aveva detto che la Repubblica era un governo legittimo come gli altri. Nell'Enciclica, si trovano amplamente dedotti i motivi che giustificano questa conclusione. Non è al certo una novità simile asserzione.

« Già si è sempre detto che la Chiesa cattolica ammetteva tutte le forme di governo. Ma vi è una grande distanza fra una tesi generale e le applicazioni che se ne fanno ai casi particolari.

« Ora, sì nell'Enciclica, come nel documento che l'ha preceduta, il Santo Padre ha chiaramente fatto conoscere che Egli aveva in vista un caso particolare; che era alla Francia attuale e alle sue istituzioni a cui aveva rivolto il suo pensiero; e che la sommessione dei cattolici francesi alla costituzione del loro paese era un dovere positivo e presente, che non poteva essere aggiornato o deluso. »

Dopo ciò, ecco in breve quel che ne dicono parecchi giornali.

La *Croix* scrive:

« Il Papa ha parlato. Noi sappiamo adesso la linea di condotta che debbono seguire i cattolici.

« Ringraziamo Dio di essere cattolici: sappiamo con ciò di essere sempre sicuri che al momento opportuno, avremo la luce che ci guida a salute. »

Anche la *France nouvelle* dice altrettanto:

« Impossibile d'ora innanzi di cadere nell'equivoco; noi conosciamo i sentimenti della Santa Sede.

« Essa ha parlato: la luce è fatta. »

La *Gazette de France* così scrive:

« Nulla vi ha di cambiato e non poteva esservi nulla di cambiato: è quello che noi non potremo mai ripetere di troppo.

" Da che la luce è fatta, come l'ha prodotta l'Enciclica, si è obbligati di convenire che si tratta della lotta fra i poteri, che vengono da Dio e i poteri emersi dai soli diritti dell'uomo che nega Dio.»

Il *Gaulois* esprime la sua ammirazione per questa Enciclica nei seguenti termini:

«Questo ammirabile documento si può riassumere in poche parole.

E' l'affermazione del desiderio del Santo Padre di vedere i cattolici francesi accettare la Repubblica. Questo desiderio si afferma con una persistenza ed una insistenza, che giustificano perfettamente i complimenti che prima di cadere il potere il signor Freycinet indirizzava al Pontefice che siede sulla Cattedra di San Pietro."

Nell'*Autorité* si conclude un articolo in questi termini:

" Perchè non saremo noi rapiti e soddisfatti da questa Enciclica?

" Non vi è punto prescritta adesione alla Repubblica senza condizioni e senza garanzia, come si era intentato di far credere."

Altri giornali, repubblicani o radicali; hanno parlato di tale Enciclica. Indipendentemente però dalla diversità delle loro opinioni politiche, tutti sono concordi nel parlare con rispetto e con istima di questo importantissimo documento pontificio.

***

A proposito, poi, di un commento dell'officiosa *Opinione*, da noi ieri rilevato l'*Osservatore Romano* così scrive:

" Come era da aspettarsi, l'*Opinione* ha voluto montare in cattedra e dare una lezione al Papa, sotto forma di un epifonema ai tutto e davvero *impertinente*, nel senso ancora che nulla ha a fare colla Enciclica testè diretta ai cattolici francesi.

Il moderatissimo giornale ufficioso, infatti, dopo avere trovato nell'Enciclica quello che non c'è, e dopo avere fanfulescamente con cattedratico sussiego notato progressi e modernità nel prefato documento pontificio per la preferenza della Repubblica sulla Monarchia e per le forme attuali di governo sulle passate, esce in questo altisonante epifonema:

" Peccato che lo stesso metodo, le stesse raccomandazioni, la stessa pratica non siano raccomandati anche per l'Italia.

" Ma la logica e il tempo trionferanno anche di queste contraddizioni. »

Anche l'*Opinione* fa del fracasso con delle frasi reboanti per coprire la mala causa che ha per le mani.

L'*Opinione* sa e comprende che qui in Italia la questione non si aggira sopra una semplice forma di governo; ma si tratta bensì di un governo, che vuole governare e comandare in casa del Papa e in luogo del Papa.

Fino ad ora nessun Imperatore, nessun Re e nessun Presidente di qualsiasi Repubblica è venuto coi cannoni e colle bombe in Roma a rilegare il Papa in Vaticano, e dettargli la legge, e proclamare che *il Papa è in casa nostra*, e a toglergli l'effettiva sovranità, per lo meno dodici volte secolare che *Dio e i secoli*, come ha detto il primo Napoleone, hanno data al Papa, per restituirvi una sovranità senza popolo, senza territorio e senza governo, che sarebbe una ridicola sciarada, se non fosse un *ridicolo* attentato.

Abbia pazienza l'*Opinione*: vedrà che la logica e il tempo trionferanno, e assai presto, di questa vera e mostruosa contraddizione! »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Presidente Biancheri

Esaurito un incidente provocato dall'Imbriani sul verbale, si discute la mozione Perrone sulle economie militari, così concepita:

« La Camera delibera di nominare una commissione per vedere se è possibile portare nell'ordinamento militare modificazioni le quali, senza menomare la potenza dell'esercito, portino notevoli economie sul bilancio della guerra e realizzino dei perfezionamenti che furono adottati negli altri eserciti ».

Pelloux non l'accetta e ne spiega i motivi, che vengono discussi poi da Sani e da Imbriani. Replica pure il Perrone, quindi si rimanda a domani il seguito della discussione.

Il presidente proclama che furono approvati a scrutinio segreto il progetto per modificazione degli stipendi e assegni del R. Esercito con 143 voti contro 73; per modificazione alla legge relativa all'appalto dei lavori pubblici alle Società cooperative con 154 voti contro 62.

Comunicansi alcune interpellanze:

Nicotera propone che subito dopo il progetto sui conciliatori si discuta il progetto per la proroga del termine dell'art. 79 della legge relativa al passaggio allo Stato di spese a carico dei comuni e delle provincie, e così rimane stabilito.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 — Presidenza FARINI

Seguita la discussione sul progetto per gli infortuni nel lavoro.

ITALIA

Firenze — *Catastrofe sulla linea Firenze-Pisa.* — Certo Palmiro Buonacorsi, lampista in questa stazione ferroviaria, ieri sera terminato il suo servizio se ne tornava in seno alla propria famiglia, prendendo, per abbreviare, come è uso di questi operai la stessa linea ferroviaria. Erano circa le 9 e queste dovevano essere l'ultime ore che battevano per l'infelice. Giunto al cavalcavia presso S. Maria a Novoli vide a breve distanza un treno merci che era nella linea stessa in cui egli camminava. Fu in tempo a scansarlo passando nell'altro binario, non avvertendo che su questo a grande velocità s'avanza il diretto partito da Firenze.

L'essere investito alle spalle e slanciato dalla macchina a qualche metro di distanza nel fiancheggiante fosso fu l'affare di un battibaleno. E lì rimase cadavere finchè il macchinista che si era accorto di un urto toccato alla macchina, arrivato alla prossima stazione di Signa e dato un'occhiata alla macchina sul davanti della quale trovò attaccato un ombrello, e un cappello, telegrafò a Firenze avvertendo il fatto. Sul posto accorsero subito le Autorità e il cadavere dopo le costatazioni d'uso, fu a cura della Misericordia portato alla stanza mortuaria.

Torino — *Dodici anni dopo.* — Scrivono, 24 febbraio:

Non v'è persona che a Torino non ricordi il famoso audace furto alla cancelleria del Tribunale, avvenuto nella notte 30-31 ottobre 1880, pel quale i ladri s'impossessarono di oltre lire 32 mila in biglietti di banca e di lire 450 di rendita.

Chi aveva guidati i ladri era certo Gaspardone, scrivano della cancelleria, il quale fu poi scoperto ed arrestato, con qualcuno dei ladri. Costui si buscò sette anni di reclusione, che finì di scontare tre anni sono, e ora deve trovarsi a Milano. Tre altri dei ladri riuscirono a fuggire e vennero condannati in contumacia a dieci anni di lavori forzati. Tra questi era certo Guglielmo Molino, detto *Guglielmin*.

Mesi prima del furto al Tribunale, nel marzo 1880, succedeva il furto a danno dell'orefice O. Zuccarini, in via Santa Teresa. In quell'affare ebbe mano il famoso agente segreto Strigelli, il quale per giunta quasi riusciva a far accusare lo Zaccarini di simulazione.

Lo Strigelli, quale indicatore del furto, si ebbe 5 anni di reclusione, uno dei ladri altrettanto, e due latitanti, fra cui il suddetto *Guglielmin*, furono condannati ad anni 7 di reclusione.

Guglielmin era andato all'estero, assumendo il nome di Antonio Mariani, triestino. Fu imprigionato in Isvizzera per un furto di tabacco. Intanto la polizia italiana lo identificava, per un caso singolare, e ne domandava l'estradizione.

Il processo di Guglielmo Molino è incominciato ieri all'Assise di Torino, per i due vecchi furti. Lo difende l'on. Nasi. I testi d'accusa sono 90.

ESTERO

Germania — *Conseguenze di un decreto imperiale.* — Dispacci da Berlino ai giornali inglesi riferiscono che le prigioni della capitale tedesca sono piene: cosa che non si ricorda negli annali della città.

Nelle carceri di Prötzensee e di Rummelsburg sono detenute 2162 persone; in quella di Moabit 1880; nella Stradtvogei e nei due annessi 2100, ciò che dà un totale di 5642 prigionieri per la città, o il 4 per mille circa della popolazione.

Il recente decreto dell'Imperatore, che alludeva all'immoralità della città, ha contribuito non poco a questo risultato.

In obbedienza a tale decreto, la polizia ha fatto una ripulita quasi generale in certi quartieri.

Inghilterra — *Forza navale.* — Delle 70 navi da guerra, che il *Naval defence bill* del 1889 stabiliva doversi costruire, a due soli anni di distanza, sono varate 89 e tutte le altre sono in stato assai avanzato di costruzione.

Delle prime alcune, cioè gli incrociatori di 3.a classe, sono già in servizio.

Tra le navi varate nel 1891 tengono un primo posto le tre grandi corazzate da battaglia *Royal Sovereign, Hood* ed *Empress of India*, di 14,150 tonnellate ciascuna. Sono le più grosse navi da guerra, che solcheranno in tempo prossimo i mari, *Italia e Sardegna*.

L'Inghilterra conta presentemente, parte in servizio e parte in costruzione, 24 corazzate da battaglia di tonnellaggio superiore alle 10 tonnellate; e di queste 24 ben 8 con tonnellaggio di 14,150 tonnellate.

Svizzera — *Una frana.* — Telegrafano da Lugano 25:

Stamane alle ore 10 una massa di macigni precipitava dal monte Generoso sulle famose cantine di questo borgo e ne schiacciava una ventina. Per puro caso non havvi alcuna vittima umana, ma l'aspetto del luogo del sinistro è spaventevole.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 24 febbraio 1892.

Il *Carnus*, in una sua, ha ricordate diverse liti sostenute dal Comune per le *aggregate*. Signori del Municipio, se inventario non è, nè di mobili nè di immobili, come fate a permetter liti quando regna a lungo e largo il *comunismo*? Se uno di Terzo va al possesso d'un mobile di Lorenzaso, od immobile che sia, non ne ha forse il diritto? Siete-par voi che vendete fondi qua e là e l'incasso non si sa per chi si fa.

Voi ci dite, *non ti curar di lor, ma guarda e passa*, ma non sapete che quel detto è poi sotto a diciott'anni e poi sopra alla settantina? In ottobre del 1872 sembra vi sia stato un po' d'inventato. Sono documenti che ce lo dicono, e *comunismo*, vero non vi era allora. Avete a mano la storia del nostro comune? Studiatela; e quella vi dirà che noi *Aggregate* abbiamo i nostri fondi propri ed ognuna i suoi. Vi dirà che noi si aveva crediti ed anche debiti, ma questi e quelli intestati a chi di dovere. Non pare a voi che le singole *frazioni* abbiano diritto di sapere come va? Sissignori, e se fu consumato un fondo d'una per un'altra, ci direte il perchè, il come e quando. Ci vuol poco a maneggiare roba d'altri in cotal guisa.

I conti consuntivi sono approvati. La revisione si fa a tamburro battente; l'approvazione non so. So soltanto che alla revisione vi son di quelli che non conoscono divisione. Informi la Prefettura.

Vorrei sapere come e quando i fondi privati siano passati in comunismo. — Siete in regola rispondete, siete in dolo ripiegate.

Raccomando all'*Aggregato* di lavorare pel bene di tutti e pel male di nessuno.

Tengo un municipio più d'un Tribunale, e spero nulla manchi, ed anzi tutto sia pronto per un caso eventuale.

Lucido.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 26 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	27 FEBBRAIO Ore 8 ant.	Min. notte all'aperta
Termometro	8.8	3.4	3.7	8.0	2.6	8.5	4.0	+2
Baromet.	755	754.5	755	—	—	—	751	—
Direzione corr. sup.							S.0	

Note: — Tempo vario coperto.

Bollettino astronomico

27 FEBBRAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 40	leva ore	6.49 m.
Tramonta » »	5 38	tramonta	4.41 s.
Passa al meridiano	11 9 47	età giorni	28.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 8.25.18.

Biglietti pasquali

La premiata Oromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a **prezzi modicissimi.**

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;

Id. greve **35**;

Id. fina **40**;

Id. finissima **60**;

Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85, L. 1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridotissimo di L. **1.10.**

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Oromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

Prestito della città di Barletta 1870

94 Estrazione del 20 febbraio 1892

Serie 5379 rimborsabili in L. 100

Dal N. 1 al 50

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1431	3	L. 100,000	2240	10	L. 100
1796	14	» 1,000	2588	40	» 100
917	47	» 500	3092	10	» 100
2377	31	» 500	3812	47	» 100
2994	19	» 400	3991	7	» 100
5158	32	» 400	4069	19	» 100
191	20	» 300	4691	15	» 100
5768	24	» 300	4799	45	» 100
5843	37	» 300	4804	26	» 100
497	13	» 100	4863	46	» 100
1177	45	» 100	5070	29	» 100
1410	3	» 100	5191	34	» 100
1482	49	» 100	5422	18	» 100
1632	12	» 100	5747	35	» 100
1637	43	» 100	5996	6	» 100

Seguono 130 vincite da L. 50 cadauna

Pagamenti dal 20 agosto 1892

Libro utile per il carnovale

Il carnovale santificato in onore di Maria Addolorata. Discorsi e considerazioni del Cannonico Enrico Rizzoli superiore dei missionari del Prezioso Sangue. Vol. di pag. 163 L. 1.

Beneficenza

Il Consiglio amministrativo della Banca Popolare Friulana, volendo dimostrare anche quest' anno la sua gradita benevolenza agli orfanelli M. Tomadini, che non hanno chi li sostenti quanto basti se qualche mano pietosa non li soccorre di quando in quando, si ricordò di loro nel riparto del suo fondo per la beneficenza.

Siano rese pubbliche grazie a quei generosi e il loro bel esempio tenga viva la pietà verso i poveretti, in quanti amano Dio, in quanti sentono premura per l' avvenire della società e della Patria che da tutti i giovinetti aspetta oggi trepidante la sua sorte futura, e più che mai dai figli del popolo.

La Direzione.

Per i maestri

Il Consiglio di Stato, d' accordo col Ministero dell' istruzione pubblica, ha espresso il parere che i maestri elementari, i quali, in forza dell' articolo 2 della legge 11 aprile 1886, ottennero, per effetto di detta legge, l'aumento di stipendio; hanno diritto di conseguire il primo decimo di aumento, dopo sei anni dal giorno della promulgazione di essa. E cioè dal 28 aprile 1892, anzichè dal giorno in cui essa andò in vigore.

Per l' emicrania

I giornali di Vienna recano:

« Nell' ultima seduta della Società viennese dei medici, il dott. Enrico Weiss comunicò un suo rimedio assai semplice ed oltremodo economico per l' emicrania. Egli ha potuto notare che una compressione continuata sulla regione dello stomaco (precisamente nel mezzo fra lo sterno e l' ombellico) contro la spina dorsale — onde viene compressa l' arteria addominale — guarisce all' istante i più forti mali di testa, anche quelli che rifuggono dalla luce. Egli ha fatto con esito d' esperienza in 23 casi. In quasi tutti il male venne tolto completamente; *solo* in alcuni il male ritornò, ma in forma di molto attenuata.

Le astuzie dei contrabbandieri

Si sa che il genio dei contrabbandieri è fertile e inventivo. Essi hanno fatto vedere dovunque sforzi prodigiosi di astuzie. Non sono stati neppure rispettati i carri funebri, e le stesse bare. E' stato trovato alcool e altra roba, magari preziosa, nelle stanghe delle vetture, ecc.

A Parigi, l' altro giorno, un gabelliere, insospettito da una vaga denunzia anonima, ha voluto *mettere* il naso in casse, che racchiudevano tre stupende corone mortuarie, di proporzioni straordinarie. Risultato della accurata visita, fu la scoperta che il fusto metallico delle corone era un tubo pieno di alcool a 90 gradi. Ogni corona ne conteneva 43 litri.

Ieri 25 andante all' ora una e mezza pomeridiana per paralisi in seguito ad influenza, dopo due giorni soli di letto, cessava di vivere in Mereto nell' età d' anni 66, munito di tutti i conforti religiosi,

D. GIUSEPPE NONINO

Era sacerdote di molta fede e pietà, e, in precedenza di quest' ultima malattia, sopportò con edificante rassegnazione una infermità di ben dodici anni, che l' aveva ridotto nei tre ultimi a non poter più celebrare la S. Messa, nè muoversi se non appoggiato ad altra persona.

Durante così lungo tratto di tempo fu soccorso con notevole sussidio mensile dall' on. Municipio di S. Maria la Longa, da una caritatevole Società mediante specialmente i buoni uffici del compianto D. Ferdinando Blasigh, da altri suoi compagni di sacerdozio, e dall' ottima gente del paese.

Quantunque si speri che egli trovisi già in cielo a pregare per coloro che gli fecero del bene, si raccomanda la sua anima alle preghiere de' confratelli nel sacro ministero.

Ieri alle ore 9 e mezzo ant., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

CATERINA DE TONI-ROSELLI

nell' età di anni 29.

Il marito, la madre, il fratello, la suocera e la cognata, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio, pregando d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 febbraio 1892.

I funerali seguiranno quest' oggi alle ore 4 3|4 pom., nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo dalla Piazza del Giardino N. 21.

Per i traffici internazionali

Sono in esame all' ispettorato generale delle ferrovie due proposte delle quattro reti principali per l' attuazione di una tariffa italo-inglese a grande velocità (via Modane) pel trasporto di passeggeri, merci, seta e derrate da alcune stazioni italiane a Londra e viceversa in transito per la ferrovia, e l' altra per l' attuazione di una tariffa diretta italo-inglese per il Gottardo.

L' emigrazione in America

La relazione del commissario inviati in Europa per studiare la questione dell' emigrazione conclude essere necessario d' imporre alle Compagnie marittime una tassa di un dollaro per ogni immigrante europeo è il rimpatrio degli emigrati, i quali entro due anni non si conformassero alle leggi degli Stati-Uniti.

Tentato omicidio

A Prato Carnico il 19. corr. Fabiani Giovanni per antecedenti rancori dalla finestra della cucina esplodeva un colpo d' arma da fuoco, per contro Fabiani Maddalena, cagionandole ferita alla coscia sinistra guaribile in giorni 40.

Furto

Rossit Angelo di notte dall' abitazione del Rossit G. B. in Chions (Cordenons) rubò due secchie di rame del valore di L. 22.

Arresti

A S. Pietro al Natisone fu arrestato Jacolutti Luigi contadino dovendo scontare 20 giorni di reclusione a cui venne condannato per furto qualificato a danno di Mulligh Ant.

— A S. Vito al Tagliamento fu arrestato Winsch-Friedemann Felice da Läban (Sassonia) per furto qualificato a danno di Metz Enrico.

Programma

dei pezzi musicali, che la banda del 35 fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1|2 alle 2 nella Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « La Gazza ladra »	Rossini
3. Valzer	Waldteufel
4. Duetto « Guglielmo Tell »	Rossini
5. Quartetto e finale III.o « Il Nuovo Mosè »	Rossini
6. Polka « La Cingallegra »	De Carina

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d' oggi 27 febbraio 1892

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.05	a 1.15
Capponi	» »	1.15	» 1.20
Anitre	» »	1.00	» 1.15
Polli	» »	1.00	» 1.15
» d'India maschi	» »	1.00	» 1.10
» » femmine	» »	1.10	» 1.15
Oche a peso vivo	» »	—	» —
» morto	» »	—	» —

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog. da L.	2.10	a 2.15
Burro del piano	» »	1.60	» 2.00
Formaggio in monte Montasio	» »	—	» —
Formaggio » Malulino	» »	—	» —
Formaggio Formelle fresche	» »	—	» —
Patate	» »	7.50	» 8.15
Uova	al cento »	4.80	» 5.00

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett. da L.	12.80	a 13.75
» cinquantino	» »	11.00	» 12.00
» giallone	» »	14.10	» 14.30
» semigiallone	» »	—	» —
» gialloncino	» »	—	» —.—
Frumento	» »	21.00	» 21.75
Segala	» »	—.—	» —.—
Lupini	» »	—.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale »	20.00	» —.—
Sorgorosso	» »	—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.00	» 28.00
Fagiuoli del piano	» »	14.00	» 16.50
Castagne	» »	18.00	» 18.00

Diario Sacro

Domenica 28 feb. — Quinquagesima, s. Giuliano m.

Lunedì 29 feb. — I sette Fondatori.

ULTIME NOTIZIE

La posizione del Ministro Luzzatti

Si calcola che le dogane daranno durante l'esercizio finanziario corrente venti milioni di meno delle previsioni fatte.

Non potendosi imporre nuove tasse si provvederà con i buoni settennali che dovevano essere destinati ad altro uso.

Nessuna delle previsioni dell' onorevole Luzzatti, ministro del tesoro; si è verificata la sua *posizione nel ministero* è scossa.

Pericoli

Roma, 26 — Oggi in seno alla Giunta del bilancio continuò la discussione sul modo di stanziare le economie ricavate dalla abolizione delle preture. Era presente il ministro Chimirri.

La discussione fu lunga e vivacissima. Il ministro sostenne che le economie debbono andare a favore dell'erario, il relatore Bonacci invece, interpretando la legge sulle preture, sostenne che le economie devono impiegarsi nel miglioramento delle condizioni della magistratura.

Undici votarono a favore del ministro e dieci contro. In seguito a questo voto Bonacci si dimise da relatore.

Le trattative con la Svizzera

I negoziatori svizzeri ebbero oggi una conferenza con Colombo e Luzzati. Domani e posdomani si comunicheranno le decisioni alla Svizzera. Sembra che l' Italia cederà per il cotone e per il vino.

La crisi ministeriale in Francia

Parigi, 26 — Bourgeois rinunciò definitivamente di formare il nuovo gabinetto.

Il presidente della repubblica, Carnot, in seguito alla rinuncia di Bourgeois fece chiamare il senatore Loubet. — Questi si incaricò per formare il nuovo gabinetto.

Freycinet, Ribot, Rouvier, Develle e Bourgeois, accettarono ufficialmente di conservare i portafogli nel gabinetto Loubet che assumerà l'interno. E' probabile che Roche conservi il commercio, Cavaignac prenderà i lavori e Burdeau la marina.

Nuovi disordini a Berlino

Berlino, 25 — Nuovi gravi disordini si ripeterono stassera fra le ore 6 e le 7 in parecchi quartieri all'est di Berlino. Parecchi gruppi, composti da centinaia di persone, assalirono alcuni forni e negozi di pizzicagnoli; ruppero dei vetri, saccheggiarono i viveri e le merci che stavano esposte nelle vetrine. Avvennero parecchi scontri fra la polizia e i dimostranti. Gli agenti della polizia dovettero caricare i dimostranti, adoperando di piatto le daghe; finalmente riuscirono a disperderli. L'ordine è stato ristabilito.

Berlino, 26 — Verso mezzogiorno si formarono nei Viale dei tigli numerosi gruppi. La folla crescendo continuamente la polizia intervenne e disperse i dimostranti e i curiosi. Vi furono grida socialiste. Non vi furono gravi conflitti. Ora la città sembra calma.

Berlino, 26. — Secondo informazioni ufficiali, iersera furono rotte non solo le vetrine dei fornai e dei beccai, ma anche, quelle degli orologiai, i cui oggetti furono rubati. Si fecero quarantaquattro arresti dei quali 22 furono mantenuti.

Berlino, 26 — Oggi verso il tocco ebbe luogo un nuovo assembramento in Via Imperatore Guglielmo, presso la Borsa che fu sciolta dalla polizia caricando la folla ad arma bianca.

Berlino, 26 — Verso le due e 3|4 l'imperatore accompagnato da un aiutante di campo e da due agenti della polizia, passò a cavallo sul viale dei Tigli, molto affollato per recarsi al Thiergarten. Dappertutto fu salutato dalla folla con grande entusiasmo.

Galleria crollata

Francoforte 25 — La *Franfurter Zeitung* dice: « Dopo il passaggio del treno celere entro la galleria fra Ayserlanter ed Altaspira, la galleria è crollata. Si dice che sette operai siano rimasti sepolti.

La piena dei fiumi

Scrivono da Rovigo 26:

La pioggia continua a scendere, accompagnata da vento fortissimo. Tutti i nostri canali sono gonfi d' acque. — E all' idrometro di Polesella, stamane alle 5, il Po segnava 82 centimetri sopra guardia. E continua a crescere. Il ministro dei lavori pubblici che fu qui in luglio, a spolverarsi, dovrebbe tornar ora a veder lo stato delle nostre terre e delle nostre acque.

***

Scrivono da Treviso 26:

Da 24 ore circa piove a dirotto, oggi poi alla pioggia si aggiunge un vento forte e freddo. — Le notizie dei fiumi della provincia sono allarmanti.

***

Scrivono da Conegliano 26:

Una orribile bufera scatenavasi questa notte accompagnata da vento impetuoso, pioggia e neve.

Causa l'insistenza della pioggia, il Monticano ingrossa, e l'acqua piovana scorre pure per le contrade.

In conseguenza della bufera, andò deserta l'adunanza generale dei soci del Comizio Agrario, e deserto pure il mercato settimanale, che è risorsa di molti.

TELEGRAMMI

Bucarest 26 — Secondo i risultati del ballottaggio il senato comprende 92 conservatori, 20 membri dell' opposizione e 8 vescovi.

New York 26 — L'*York Herald* afferma che l' Inghilterra si unirà agli Stati Uniti, alla Francia e alla Germania per convocare una conferenza pel bimetallismo, la cui riuscita sembra assicurata.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
11.15 »	diretto	2.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.05 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
11.05 »	misto	*12.31	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»
5.30 »	omnibus	8.42	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.43 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.24 »	misto	7.25	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.30 »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.
7.34 »	id.	8.09	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE.			
5.— ant.	diretto	7.42	ant
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.10	pom
2.10 pom.	diretto	4.50	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.18 »	diretto	10.55	»
2.24 pom	omnibus	4.56	pom.
4.45 »	id.	7.35	»
6.27 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
9.— »	id.	12.35	»
2.45* »	misto	4.30	pom.
4.40 pom.	misto	7.45	»
9.— »	omnibus	1.15	»
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.22 pom	misto	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom
4.27 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.48	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.
1.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.38	»
5.50 »	id.	7.32	»

Partenze		Arrivi	
DA S. DANIELE A UDINE			
7.20 ant.	Ferrov.	8.55	»
11.— »	S. tram.	12.30	pom
1.40 pom.	Fer.	3.30	»
5.30 »	S. tram.	6.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 755 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCAR
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettata in Italia, Francia, Spagna
ed Austria-Ungheria.

F.lli BECCARO

Stabilimento vini di Lusso e da pasto

ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interressantissimi tanto sulla macchina, quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

NUOVE DAMIGIANE BECCARO Brevettate
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Lo sole adottate dal **Regio Governo**
per tutte le Scuole Enologiche del Regno.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Amaro presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usai solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi* del *«Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4**.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino.12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; module e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di module, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

N. B. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni,

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienzia e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in **Anversa**

Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIU RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale Illustrata*, descrittiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO
dei prof. **C. Piazzgoni** *e dott.* **F. E. Feller**

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2,40; formato grande L. 2.85.

Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

Tipografia Patronato — Udine